

Foglietto della Settimana 11

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo del "don"

"La Chiesa è per tutti"

Durante l'omelia del Giovedì Santo nella S. Messa Crismale il nostro Vescovo ha detto: "La Chiesa è per tutti, anche se non di tutti. Il fatto che stiamo diventando una minoranza, non ci deve far dimenticare che dovremo sempre essere una minoranza "cattolica". Siamo un piccolo gregge che si fa carico di tutto il gregge che è senza pastore, che anela alla vita in abbondanza, anche se sovente si abbevera alle cisterne screpolate. Dobbiamo portare nel cuore la ferita di tutte le persone sofferenti sotto il peso di una vita piena di cose e povera di gesti di amore e di carità. Dobbiamo sentire la lacerazione che attraversa l'attuale indifferenza per il senso della vita".

Il Vescovo ha sottolineato che questo sarà possibile se:

- 1. saremo capaci con coraggio di "tornare all'essenziale ma, per sapere che cosa è essenziale, bisogna prima vivere dell'essenziale";**
- 2. iniziamo "una corale opera di formazione dei cristiani perché siano testimoni! L'unica cosa straordinaria da fare - potremmo dire con uno slogan - è quella di "rifare in modo straordinario l'ordinario";**
- 3. i sacerdoti si prendono cura di sé, infatti "non c'è nessuna cura del popolo di Dio che non s'accompagni insieme alla cura di sé, del prete e del presbiterio".**

La nostra comunità si è incamminata già da qualche anno sulla strada di una revisione della vita spirituale, il nuovo progetto pastorale sarà uno stimolo ulteriore dopo aver dato forma alla nostra Unità Pastorale Missionaria. Ormai è tempo di essere una vera "Chiesa in uscita".

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Commento di don Oreste Benzi

COMMENTO ALLA PRIMA LETTURA

Diciamo sì a Cristo: non c'è altra salvezza! Un sì personale, comunitario, un sì che entra in un rapporto di vita con lui per camminare insieme a lui nel mondo: in lui troviamo la salvezza! È' la fede in Gesù Cristo che salva, cioè la piena adesione a lui, un'adesione d'amore, un'adesione che non implica un riconoscimento intellettuale ma un riconoscimento d'amore. La salvezza viene da un legame d'amore a Cristo, di fede a Cristo. La potenza della Chiesa, del popolo di Dio, è l'amore e la storia non è andata avanti per gli intelligenti e i sapienti, ma è andata avanti per quei poveri di Dio che hanno capito che al di fuori di Dio non c'è nient'altro e presi da questo amore hanno amato gli uomini fino a dare a vita, fino alle estreme conseguenze. Vi venga il desiderio grande di costruire il regno di Dio, dove regna la sua giustizia, l'amore.

COMMENTO ALLA SECONDA LETTURA

La nostra missione non è soltanto rivolta alla nostra salvezza, ma è il mondo intero che l'attende. Pensate a quanti gemono e piangono attendendo che noi ci riveliamo per quel che siamo,

figli di Dio, perché appena ci comportiamo da figli di Dio viene portata la liberazione! Pensate alla missione che avete, che ognuno di noi ha: là dove ci si trova ci si deve presentare come figli di Dio perché la realtà in cui viviamo è oppressa e deve essere liberata come figli, come Chiesa, come popolo di Dio. Ecco la missione che abbiamo su questa terra, rivelare il volto di Dio, rivelare la guarigione che Dio opera dentro di noi continuamente!

COMMENTO AL VANGELO

Nella misura in cui tu ami, conosci e nella misura in cui tu conosci possiedi il cuore del tuo fratello e ti sacrifichi. Gli altri esistono per te nella misura in cui li ami; nella misura in cui non li ami sono degli estranei. Non c'è un'altra legge; Gesù ce l'ha data:” Io conosco le mie pecorelle e le mie pecorelle conoscono me e io do la vita per loro”. Non c'è un'altra strada! Non ci sono più tutte le stupidaggini di questa terra, non ci sono più i miei diritti, i suoi diritti: il Signore ci ha trasferiti in un altro regno, nel regno dell'amore. La salvezza per l'umanità non è nel bilanciamento degli armamenti, non c'è salvezza nell'equità delle forze. Ma se noi non amiamo, il combattere contro gli armamenti è una pura ipocrisia, si fa della demagogia, ma l'uomo prima di tutto deve amare e pagare con la propria vita quell'amore in cui crede! Non c'è altra salvezza al di fuori dell'amore!

Il giorno 25 marzo sono suonate le campane di San Graziano per annunciare la nascita di Nicolò Vuillermi

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è di destinare le proprie donazioni alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi. Di seguito indichiamo gli estremi per donare a favore della Parrocchia di Grignasco tramite la Fondazione Comunità del Novarese Onlus:

Conto intestato a Fondazione della Comunità del Novarese onlus

Causale: “Restauro Chiesa Grignasco”

Con bonifico bancario: Bancoposta IBAN

IT63T0760110100000018205146

3 di 12 **Con bollettino postale:** Conto corrente postale n. 18205146

Il Vangelo in Famiglia

Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto

Gesù ci invita a riflettere su di una scomoda verità, affinché la vite porti frutto occorre potarla. Due verbi simili: tagliare e potare; il primo indica un'azione violenta che porta alla morte, il secondo invece indica un'azione seppur difficile e dolorosa che però porta alla vita e aiuta a dare frutti. Ciò che porta frutto va potato, va aiutato a concentrare le sue energie positive sull'essenziale. Gesù non ci chiede di unirci a lui con rinunce eroiche e sacrifici, ma ci ricorda che siamo già uniti a Lui e da Lui riceviamo quella linfa vitale che ci aiuta a portare i frutti di quell'amore che ci ha donato e che ci chiede di donare a coloro che condividono con noi la nostra vita tutti i giorni. Ma ci ricorda anche che per dare frutti occorre avere il coraggio di "potare", cioè di liberarci di tutte quelle cose che impediscono all'amore di crescere e diventare contagioso e far sì che il nostro legame con Lui non secchi e non porti più frutti. La fede non è data una volta per sempre, ma esige una continua crescita ed una continua liberazione da scorie (potatura).

Proposta: la Messa domenicale è uno dei momenti che possiamo vivere tutti insieme per rimanere uniti a Cristo, troviamo il tempo con costanza per parteciparvi con tutta la famiglia. Insegniamo ai nostri bambini a fare bene il segno della croce: al mattino appena alzati, prima dei pasti e alla sera prima di andare a dormire.

Preghiera:

Donaci, Signore, famiglie cristiane,
creature che testimoniano la bellezza della famiglia;
credenti che si facciano
protagonisti di un amore elevato
capace di rinnovare le prospettive,
di indicare un cammino.

Giovani che siano costruttori di famiglie fedeli,
serene, unite nella semplicità dell'amore,
che si ispira al tuo amore, alla tua comunione trinitaria.

Sposi cristiani determinati a formare
un'infrangibile unità di vita,
per un amore fecondo, nuove generazioni cristiane;
testimoni della beatitudine della mitezza e della misericordia:
porte spalancate della tua Chiesa attraverso le quali
l'annuncio della tua pace entra nel mondo. Amen.

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

262. ... La Chiesa non può fare a meno del polmone della preghiera, e mi rallegra immensamente che si moltiplichino in tutte le istituzioni ecclesiali i gruppi di preghiera, di intercessione, di lettura orante della Parola, le adorazioni perpetue dell'Eucaristia. Nello stesso tempo «si deve respingere la tentazione di una spiritualità intimistica e individualistica, che mal si comporrebbe con le esigenze della carità, oltre che con la logica dell'Incarnazione». C'è il rischio che alcuni momenti di preghiera diventino una scusa per evitare di donare la vita nella missione, perché la privatizzazione dello stile di vita può condurre i cristiani a rifugiarsi in qualche falsa spiritualità.

263. È salutare ricordarsi dei primi cristiani e di tanti fratelli lungo la storia che furono pieni di gioia, ricolmi di coraggio, instancabili nell'annuncio e capaci di una grande resistenza attiva. Vi è chi si consola dicendo che oggi è più difficile; tuttavia dobbiamo riconoscere che il contesto dell'Impero romano non era favorevole all'annuncio del Vangelo, né alla lotta per la giustizia, né alla difesa della dignità umana. In ogni momento della storia è presente la debolezza umana, la malsana ricerca di sé, l'egoismo comodo e, in definitiva, la concupiscenza che ci minaccia tutti. Tale realtà è sempre presente, sotto l'una o l'altra veste; deriva dal limite umano più che dalle circostanze. Dunque, non diciamo che oggi è più difficile; è diverso. Impariamo piuttosto dai santi che ci hanno preceduto ed hanno affrontato le difficoltà proprie della loro epoca. A tale scopo vi propongo di soffermarci a recuperare alcune motivazioni che ci aiutino a imitarli nei nostri giorni.

264. La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più. Però, che amore è quello che non sente la necessità di parlare della persona amata, di presentarla, di farla conoscere? Se non proviamo l'intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno di soffermarci in preghiera per chiedere a Lui che torni ad affascinarci. ...

Intenzioni Messa di Aprile e Maggio

| | | |
|--|-------------------|--|
| S 21 | | |
| 17.00 | San Rocco | Deff. Fam. Curino e Trecate; Fam. Trapella e Furlan; Romilda e Giacomo: Le Pere Luigi |
| 18.00 | M.V. Assunta | Def. Tosetti Pellegrino [fratelli] |
| D 22 IV dom. Pasqua Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni | | |
| 7.30 | Monastero | |
| 9.30 | Sant'Agata - Ara | Deff. Sala Fermido e Margherita |
| 11.00 | M.V. Assunta | Per la comunità |
| L 23 | | |
| 18.00 | Monastero | Deff. Mario e Fam. Ralici. |
| M 24 | | |
| 9.30 | C. Riposo - Sella | |
| 18.00 | Monastero | Def. Marco |
| M 25 San Marco | | |
| 11.00 | Bovagliano | F. della Liberazione celebr. in suffragio per i caduti delle guerre |
| 18.00 | Monastero | Def. Davide Alberto |
| G 26 | | |
| 18.00 | Monastero | Def. Caterina Colombino |
| V 27 | | |
| 17.00 | San Grato - Ara | Intenzione particolare |
| 18.00 | Monastero | Def. Valsesia Barbara e Resta Aldo. |
| S 28 B. V. Maria del Sangue | | |
| 17.00 | San Rocco | Deff. Fam. Giuliano Pasquale; Fam. Tegola Lucia e Michelina; Fam. Di Stasi Francesco; Fam. Delfino Luigi; Fam. Conese Giuseppina e Francesca |
| 18.00 | M.V. Assunta | Def. Ilario Bertone |

| | | |
|--|-------------------|--|
| D 29 V dom. P. - Santa Caterina Siena | | |
| 7.30 | Monastero | |
| 9.30 | Sant'Agata - Ara | Deff. Belossi Ermelinda e Franchi Vittorino |
| 11.00 | M.V. Assunta | Per la comunità |
| L 30 S. Giuseppe Benedetto Cottolengo | | |
| 18.00 | Monastero | Deff. Stampinato Gaetano, Alvaro Maria Carmela |
| M 1 San Giuseppe Lavoratore | | |
| 9.30 | C. Riposo - Sella | |
| 18.00 | Monastero | Legato Cacciami; Def. Soldà Mario (la moglie) |
| M 2 Sant'Atanasio | | |
| 18.00 | Monastero | Def. Bazzana Silvestro |
| G 3 Santi Filippo e Giacomo | | |
| 18.00 | Monastero | Def. Filomena Valsesia |
| V 4 San Lorenzo Vescovo | | |
| 17.00 | San Grato - Ara | Deff. Ferrari Rinaldo e Celestina |
| 18.00 | Monastero | Deff. Martinetti Rosangela e Baroli Mario [i famigliari] |
| S 5 Beata Panacea Patrona Valsesia | | |
| 17.00 | San Rocco | Deff. Fam. Mazzetto e Caielli, Mortarotti Giovanni [la fam.], Elsa e Lucia |
| 18.00 | M.V. Assunta | Deff. Rita Carniello, Valsesia Regina, Soldà Mario |
| D 6 VI dom. P. - San Domenico Savio Gior. Sens. sostegno economico Chiesa | | |
| 7.30 | Monastero | |
| 9.30 | Sant'Agata - Ara | Def. Franchi Giuseppe |
| 11.00 | M.V. Assunta | Per la comunità |
| 18.00 | Sant'Euseo | Pellegrinaggio a Sant'Euseo di Serravalle |

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima. Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa.

Grazie.

Lampada del SS. Sacramento 22/04 Graziella ; 29/04 Enrica

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa

Parrocchiale di M.V.Assunta

Costi di progettazione € 20.000.

Interventi da contratto per un costo complessivo di € 214.000.

Interventi al di fuori del contratto per un costo complessivo di € 220.000.

Totale costi € 454.000

Contributo Grignaschesi ad ora € 161.120

Contributo 8x1000 per la Chiesa Cattolica € 100.000

Contributo dalle Fondazioni € 154.000

Totale contributi € 415.120

Per coprire i costi mancano
€ 38.880

Appuntamenti fissi

Incontri per i separati divorziati

“Separati uniti nella fede”

Oratorio San Giustino
ultimo venerdì del mese ore 21.00

Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica

M. V. Assunta
ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta
venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane
per la nascita di un bambino
avvisare il “don”.

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico
per concordare
la data della celebrazione.
Si fa presente che i documenti del
matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il “don”

Concordare telefonicamente

Contatti

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: “Parrocchie Grignasco”

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail:
segreteria@parrocchiagrignasco.org



IV. IL PRINCIPIO DEL BENE COMUNE

156. L'ecologia integrale è inseparabile dalla nozione di bene comune, un principio che svolge un ruolo centrale e unificante nell'etica sociale. E' «l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente».

157. Il bene comune presuppone il rispetto della persona umana in quanto tale, con diritti fondamentali e inalienabili ordinati al suo sviluppo integrale. Esige anche i dispositivi di benessere e sicurezza sociale e lo sviluppo dei diversi gruppi intermedi, applicando il principio di sussidiarietà. Tra questi risalta specialmente la famiglia, come cellula primaria della società. Infine, il bene comune richiede la pace sociale, vale a dire la stabilità e la sicurezza di un determinato ordine, che non si realizza senza un'attenzione particolare alla giustizia distributiva, la cui violazione genera sempre violenza. Tutta la società - e in essa specialmente lo Stato - ha l'obbligo di difendere e promuovere il bene comune.

158. Nelle condizioni attuali della società mondiale, dove si riscontrano tante iniquità e sono sempre più numerose le persone che vengono scartate, private dei diritti umani fondamentali, il principio del bene comune si trasforma immediatamente, come logica e ineludibile conseguenza, in un appello alla solidarietà e in una opzione preferenziale per i più poveri. Questa opzione richiede di trarre le conseguenze della destinazione comune dei beni della terra, ma, come ho cercato di mostrare nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, esige di contemplare prima di tutto l'immensa dignità del povero alla luce delle più profonde convinzioni di fede. Basta osservare la realtà per comprendere che oggi questa opzione è un'esigenza etica fondamentale per l'effettiva realizzazione del bene comune.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Commento di don Oreste Benzi

COMMENTO ALLA PRIMA LETTURA

A Gerusalemme i cristiani avevano paura di Paolo, che era stato un persecutore. Allora Barnaba, uomo timorato di Dio, prese Paolo e lo presentò all'assemblea del popolo di Dio, riversando sull'assemblea tutto l'amore che nutriva per Paolo. L'assemblea quindi accolse Paolo ed egli poté stare con loro, riconosciuto come uno di loro. Quando una persona chiede di avvicinarsi ad una comunità cristiana deve trovare sempre qualcuno che riversi sulla comunità l'amore che ha verso quel fratello o quella sorella; in quell'amore della comunità, il nuovo fratello o sorella si riconosce appartenente ad essa. Questo è un atteggiamento di popolo. Gesù infatti è venuto a formare un popolo santo, e si è popolo santo nella misura in cui in Cristo si è coscienti che quello che è di uno è di tutti e che quello che è di tutti deve diventare di ognuno. Prima si è popolo, e poi si è individuo, altrimenti si è una scheggia, seppure brillantissima, ma che impazzisce e presto perisce.

COMMENTO ALLA SECONDA LETTURA

Amare con i fatti e non a parole. Tutti siamo capaci di amare

sempre, per primi, gratuitamente fino a dare la vita. L'amore lo ricevi nella misura in cui lo dai. La donna incinta che si sente amata dal marito trasmette la gioia alla creatura che ha in seno. I figli che hanno genitori che si sorridono nella gioia tra di loro, sorridono alla vita. Gli insegnanti che amano davvero i loro alunni diventano punto di riferimento vitale. I genitori che si incontrano con gli insegnanti per aiutarsi vicendevolmente ad educare i figli, trattano seriamente i loro figli; i genitori che s'incontrano con gli insegnanti solo per ottenere la promozione ingannano i loro figli. I medici che autorizzano l'aborto non amano: le loro mani grondano sangue mentre, se volessero, potrebbero contrastare l'aborto più efficacemente di ogni altro. La via dell'amore è la via del cambiamento. Ogni tanto accogli almeno qualche miserabile alla tua tavola; lavagli i piedi donagli i più bei vestiti che hai, fai festa e pranza con lui e vedrai la vita cambia: davvero, smetti di fare chiacchiere e compi i fatti!

COMMENTO AL VANGELO

Le parole di Cristo rivelano una unità vitale fra Cristo (la vite), e i fedeli (i tralci) e tra i fedeli tra di loro, in Lui. La vita di Dio irrompe in noi e nello Spirito veniamo intimamente uniti in Cristo al Padre. Questa vita però crea l'esigenza di vivere uniti. Non è un fatto statico, è un fatto che crea un movimento continuo di vita e di unione con Cristo, fino a quando vedremo Dio faccia a faccia. Tutta la nostra vita è una crescita in questa vita insieme: Gesù che è nel Padre, lui che è in noi, noi che siamo in lui e lui noi. Il fatto sostanziale è la presenza di Dio in noi, la presenza di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.

Provate a guardare: quando siete in difficoltà con i fratelli vi separate da un fratello o avete sentimenti negativi contro di lui, siete carenti di unione con Dio. Uno è tanto più arrabbiato quanto meno ha il Signore. Quando siete pieni di lui, cambia tutto! Quando invece siamo vuoti di Dio cosa c'è da guadagnare? La comunione di vita con Gesù è la condizione per portare frutto.

Domenica 22 aprile

Ore 15.00 Santuario di Boca
Ritiro di Prima Comunione di
Unità Pastorale Missionaria

Mercoledì 25 aprile

Ore 11.00 in Bovagliano
S. Messa in occasione
della Festa della Liberazione

Giovedì 26 aprile

Ore 21.00 in M.V. Assunta
Adorazione Eucaristica

Venerdì 27 aprile

Oratorio S. Giustino incontro
per gli animatori del Grest
dell'Unità Pastorale
Missionaria

Ore 21.00 Oratorio S. Giustino
incontro di approfondimento
sull'Esortazione Apostolica
"Amoris Laetitia" dedicata alla
vita della famiglia

Da sabato 28 a lunedì 30 aprile

Don Enrico sarà assente
perchè sarà a Basciano con una
delegazione di Grignasco per
incontrare quanti sono stati
aiutati dalla nostra comunità
dopo il terremoto

Sabato 5 maggio

Oratorio S. Giustino incontro
gruppo famiglie

Domenica 6 maggio

Ore 9.30 durante la S. Messa in
Sant'Agata di Ara S. Battesimo di
Mattia Tribbia e Giosué Binelli

Ore 15.00 in M.V. Assunta S.
Battesimo di Terribile Camilla

Pellegrinaggio sant'Euseo di
Serravalle partenza a piedi alle
ore 16.30 da P.za Viotti. Ore
18.00 S. Messa in Santuario.



Rosario del mese di Maggio

Il S. Rosario è alle ore 20.30
Da lunedì a venerdì presso le
chiese di M. V. Assunta,
San Rocco e San Grato (Ara)
eccetto il caso in cui sia
previsto in un luogo
vicino alla chiesa

o o o o

Mercoledì 2 maggio Monastero